Sabato 13 Gennaio 1912

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 12

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— ; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

LA GUERRA

L'Africa nostra

La voce che, a guerra finita, lembi delle due provincie d'Africa vengano assegnati ai prodi che vi combatterono ed alle loro famiglie, se provocò dalla quasi università dell'opinione pubblica una calorosa manifestazioni di simpatia, non mancò di destare nel gregge imbelle degli evirati tremebondi di fronte ad ogni iniziativa e nel clero intransigente dei professanti l'opposizione sistematica sorrisi beffardi di scetticismo ebete.

Si profetizzò allora col convincimento di dar prova di uno spirito di rara acutezza, che tutti i professori di ginnasio e liceo avrebbero spinto gli alunni a rievocare i classici ricordi di Roma antica: che, da Silla in poi, da quando, cioè, la grande repubblica iniziò il sistema politico detto oggi imperialista, si servì delle colonie dei veterani come di sentinelle avanzate per rafforzare la propria potenza ai confini estremi delle sue conquiste, e diffondere nei popoli soggetti lo spirito della civiltà latina.

Questa volta i professori avrebbero avuto ragione.

L'idea non ha soltanto un simpatico sapore di novità in confronto agli odierni sistemi di colonizzazione delle varie nazioni. Essa è inspirata ad una praticità meravigliosa. Parte cioè, dalla conoscenza della storia e dell'indole del popolo italiano, instancabile e paziente lavoratore della terra che sa fecondare e rendere produttiva. Gli altri popoli cercano ovunque affannosamente ricchezze minerarie da sfruttare ed esaurire in pochi anni, speculando sul vile prezzo della mano d'opera indigena alla quale vengono in ogni luogo assegnati i lavori più aspri. Oppure, eliminando la concorrenza degli altri paesi, creano dei mercati di favore alla loro industria ed al loro commercio che ne ritraggono insolito guadagno. Ben di rado pensano all'agricoltura, la pacifica e veneranda madre di tutte le civiltà umane che, nella sintesi poetica delle loro origini remote ne cinsero d'un serto di miti leggende il nume benigno.

Si rinnova ora l'opportunità di discorrere di questa idea, intorno alla quale, come avviene sempre fra noi, è già incominciato a farsi il silenzio. L'esposizione finanziaria del Ministro del Tesoro ha dimostrato colla inesorabile logica delle cifre che l'Italia non ha motivo alcuno di preoccuparsi per la continuazione della guerra e non deve in una pace inonorevole più o meno larvatamente mendicata, soffocare l'entusiasmo prodotto da una impresa per cui s'è comunicato in tutto il nostro popolo un fremito generoso di risorta coscienza nazionale.

Intanto che l'occupazione si estende e la conquista si rafferma, il programma da svolgere in avvenire in Tripolitania e Cirenaica deve maturarsi in ogni particolare. E nessun mezzo per assicurarne lo sviluppo economico è più efficace di quello di crearvi dei grandi nuclei di coltivatori italiani. Un provvedimento simile appare la logica coordinata al decreto governativo che, sino dai primi tempi dell'impresa, arrestò, se non prevenne, l'avidità delle speculazioni sui terreni. Un'onda di lavoro sano e rigeneratore invaderà quel suolo sul quale l'incuria mussulmana spense fino i ricordi della nostra antica civiltà cui il genio dava gli splendori dell'arte, e l'operosità onniforme apriva le fonti della ricchezza. Noi compiremo allora veramente l'annessione che fu soltanto proclamata. Sull'altra riva del Mediterraneo non avremo una semplice e costosa linea di difesa, una base di operazioni militari in caso d'una conflagrazione internazionale: ma una nuova Italia stretta alla penisola da un vincolo indistruttibile. Dalla convivenza coi nostri agricoltori, dall'esempio della loro laboriosità premiata dal suolo fecondo partirà l'insegnamento più efficace per le popolazioni indigene. Ad esse, per indurle ad entrare fiduciose nell'orbita della sua vita civile, il popolo italiano non può parlare una lingua più persuasiva.

Ripetere lungo il settentrione dell'Africa il miracolo che le nostre correnti migratorie, per impulso spontaneo, senza guida e per lungo tempo senza assistenza, operarono al di là dell'Oceano; ecco la finalità economica e sociale della conquista. Il Governo che, aiutandola validamente e senza ostacolarla con impacci inutili, ne affretterà il raggiungimento sarà davvero benemerito del paese.

Doppia gloria pei nostri soldati avere conquistata con impareggiabile valore una terra ed essere pionieri della sua rigenerazione economica e sociale! Le prime casette sorte fra i ciuffi verdi delle acacie, accanto alla svelta eleganza delle palme, dove i nuovi coloni, deposto il fucile per gli attrezzi agricoli, non tarderanno a circondarsi di benessere, saranno il punto di richiamo delle colonne di lavoratori che ogni anno con infinita tristezza lasciano l'Italia per cercare lontano la fortuna benigna.

Il nostro esercito sarà, dunque benemerito della patria non soltanto per avere risposto all'appello, dando con entusiasmo il suo sangue per l'onore nazionale: ma per essersi convertito in uno dei più attivi ed efficaci agenti della sua prosperità. Se in un avvenire prossimo i nostri emigranti, recandosi in una terra posta sotto la difesa del tricolore, non solo godranno gli stessi diritti che nel luogo natio; ma troveranno ogni specie di facilitazione e di assistenza, affinchè il lavoro sia per essi veramente rimuneratore: potremo considerare questa come una tardiva indiretta riparazione alla innumerevole schiera che, giudicata una vergogna italiana dalla insipienza dei Governi d'allora e dalle puerile inettitudine della nostra diplomazia, e perciò abbandonata quasi con disprezzo a sè stessa è divenuta una delle più preziose e ricche energie della nostra espansione.

Invece della sterminata landa che il sole inesorabile flagella, intorno ai cippi funerari ed ai tumuli che racchiudono le salme dei nostri poveri morti, verdeggeranno le messi e si stenderà la frescura ombrosa delle piante. I superstiti rammentando le battaglie sanguinose rievocheranno l'immagine dei compagni caduti; e nel nuovo popolo cresciuto in una terra doppiamente sacra, la religione dell'amore patrio e della gratitudine agli eroi che si sacrificarono, vivrà imperitura.

L'on. Gioliti cui già il plauso d'Italia d'ogni parte si volse per l'idea geniale che si disse partita dalla sua iniziativa, non la lascierà cadere. A guerra finita i nostri soldati non abbandoneranno per sempre le provincie che accolgono tante quotidiane prove del loro valore. Essi vi riceveranno una parte del premio che loro spetta. E quando nell'ora del tramonto, presso a raccogliersi colla famiglia nella casa solitaria, il colono italiano rivolgerà collo sguardo un saluto al sole calante nella direzione dei monti sui quali il maggior mito ellenico della potenza del lavoro umano — Ercole — compì la massima delle sue prove: salirà dalla sua anima onesta un voto simile a quello con cui Orazio apriva il carme secolare: O sole che tu possa illuminare mai una grandezza maggiore di quella d'Italia.

ag.

Arabi che si sottomettono

Depositi di armi nelle moschee

La calma in Cirenaica

Roma 12 — La sosta delle operazioni militari in Tripolitania favorisce la completa riorganizzazione dei servizi del corpo operante che concede alle truppe il meritato riposo. Si sono potute eseguire così importanti dislocazioni e condurre a termine la rete telefonica e telegrafica fra i diversi punti di occupazione. In pari tempo i lavori di difesa attorno ad Ain Zara sono stati intensificati in modo da rendere la posizione inespugnabile anche per un nemico che sia provveduto di potenti artiglierie. Ad Ain Zara è pure compiuta la stazione radiotelegrafica che comunicherà con Tripoli e Tagiura. In settimana le due nuove ridotte saranno armate con pezzi d'assedio da 149....

Arabi del Gebel che domandano l'avanzata

Il generale Frugoni, che è stato per due giorni leggermente indisposto, ha ripreso le sue ispezioni, ha visitato i forti B e C e i lavori di riattamento della strada che conduce ad Ain Zara lavori che furono sospesi per il cattivo tempo.

Trovansi a Tripoli alcuni capi arabi dell'alto Gebel i quali eludendo la vigilanza turca si sono presentati al comando per fare atto di sottomissione insistendo perchè il loro territorio sia occupato dalle truppe italiane, non potendo più sopportare il dominio turco. Essi hanno riferito che le popolazioni sono vittime di feroci rappresaglie e che i validi alle armi sono stati condotti a forza al campo turco per combattere contro di noi. Detti capi ricusano di tornare alle loro case fino a che le truppe italiane non li accompagneranno.

Informatori riferiscono che lo stato maggiore turco ha disposto che qualche rinforzo sia inviato sulla carovaniera che conduce a Suara, circostanza che sarà accertata con esplorazioni aeree.

Pattuglie di cavalleria hanno sorpreso un gruppo di arabi in prossimità di Gargaresch e dopo accanito inseguimento sono riusciti a catturarne sette tutti armati di Mauser.

Si dice che essi facessero parte delle bande dei predoni che saccheggiarono Gargaresch. Due nuove ricognizioni si sono spinte da Ain Zara verso Bir Tobras e Bir Edim accertando a nove chilometri di distanza la presenza di posti nemici coi quali furono scambiati colpi di fucile senza conseguenze.

Ad Ain Zara sono stati condotti altri 40 cani da guerra.

Le moschee sono piene d'armi!

I gendarmi abissini, arrivati ieri colà, saranno alle dipendenze dei nostri carabinieri. Ad essi sarà affidato ora specialmente il compito della sorveglianza e delle investigazioni in città. Essendo mussulmani potranno entrare nelle moschee poichè il comando non ha creduto di infrangere il divieto religioso che proibisce ai cristiani di entrare nelle moschee e si è astenuto finora perciò da ordinare ai nostri soldati la perquisizione delle moschee.

Ora le perquisizioni potranno essere fatte e non è chi non veda con quanta utilità poichè molto probabilmente in esse sono nascoste molte armi che gli arabi possono riprendere quando vogliono. E' perciò necessario assicurarci che nessun deposito sedizioso sia in questo luogo per noi impenetrabile.

Percorrendo tutta l'oasi da Tripoli fino a Tagiura attraverso piccoli villaggi per i quali non sono mai passate truppe perchè si trovano fuori dalle vie carovaniere, il corrispondente della «Tribuna» ha rinvenuto gruppi di numerosi arabi intenti al pacifico lavoro dei campi. Nessuna ombra di preoccupazione si notava in essi. Alcuni dandogli italianamente il buon giorno hanno offerto entro cestelli numerose cartuccie Mauser non ancora esplose che loro tenevano lì senza sapere che farne. Altri al suo passaggio gridavano: Viva l'Italia.

I nostri carabinieri hanno offerto un banchetto ai gendarmi dell'Eritrea fraternizzando insieme e brindando ai nostri trionfi e alla sempre maggiore estensioni dei nostri confini.

Una perlustrazione dell' 84 fant.

Abbiamo avuto una perlustrazione verso Tagiura compiuta dell'84° fanteria. Essa non ha dato come si prevedeva nessun risultato. E' stata una magnifica passeggiata per l'oasi dove un mese fa ardeva la guerriglia più pericolosa e che ora riprende la sua fisonomia di giardino in cui le opere agricole *incominciano* a rifiorire. La carovana di rifornimento del campo di Ain Zara parte sempre all'alba di Tripoli e se ne ritorna verso sera. Ad Ain Zara alla solita vita di accampamento si è sostituita una febbrile attività vigilante per le notizie corse che le orde arabe vogliono cimentarsi contro il formidabile campo trincerato. Le notti passano da qualche tempo calme come i giorni. Nessun allarme, nessuna fucilata. Anche oggi permettendolo la tranquillità dell'aria si sono librati il «draken ballon» e i velivoli i *quali* hanno stabilito di nuovo le ormai note posizioni del nemico.

La situazione del nemico in Cirenaica

Le ultime notizie venute da Bengasi danno alcune indicazioni sull'entità delle forze nemiche. I dati sono stati riferiti da informatori degni di fede i quali hanno pure assicurato che fra gli ufficiali che compongono lo stato maggiore regna divergenza di opinione, perchè alcuni propendono per la offensiva, altri stimano prudente mantenersi sulla difensiva.

Ad ogni modo resta accertato che le posizioni nemiche non hanno subito spostamenti notevoli e che non vi è una grande abbondanza di viveri. Le nostre ricognizioni tengono libere le fronti dei nostri avamposti e le linee fisse di diffesa sono state munite di pezzi di artiglieria oltre quelli già esistenti.

Da Derna si apprende che altri due velieri con munizioni sono stati catturati mentre tentavano di accostarsi alla spiaggia verso Capo Zanani. Ad occidente di Derna il nemico spiega sempre la solita attività con frequenti scorrerie di beduini inquadrati da regolari.

La situazione a Misurata

Circa la situazione a Misurala si nutrivano serie precauzioni. Ciò che là avvenisse e che vi si trovasse, ecco l'enigma che non s'era potuto risolvere dal principio delle ostilità. Misurata è vicina ad Homs, ma per un gran numero di ragioni, prima fra le altre le difficoltà che si potevano incontrare nello sbarco; ne abbiamo sempre rimandata la presa di possesso. Siamo stati informati su quello che avviene a Misurata da alcuni arabi fatti prigionieri. Questi prigionieri apparivano molto impressionati *dagli effetti* del tiro delle artiglierie italiane. Non è molto quanto essi ci hanno detto, ma è assai interessante. A Misurata — se quanto essi riferiscono è vero — la vita è completamente paralizzata Siccome ciò mette una certa irrequietezza negli abitanti un piccolo presidio turco che vi si trova e che secondo il corrispondente della *Tribuna* da Tripoli non supera i 200 uomini si augura che presto si *facciano* vedere le navi italiane o per lo meno finge di attenderle con impazienza.

È DECISA

L'OFFENSIVA TATTICA

In questi giorni esistette un dissidio fra il Governo di Roma ed il Comando del Corpo d'operazione nella Libia sul programma militare da svolgere in Africa. Il dissidio, che, si assicura, giunse anche a forme acute e minacciò una crisi nel Comando, ora si dà per composto.

Il Governo chiedeva l'offensiva strategica, voleva che il Comando ordinasse senza ulteriore indugio la marcia sui turchi, li facesse distruggere, convinto, che, annientate le forze regolari del nemico, la Turchia, o di sua iniziativa o per le pressioni delle Potenze, avrebbe chiesto la pace. E' spiegata così la frase dei «più efficaci mezzi» e della comunicazione del decreto di sovranità ai nostri rappresentanti all'estero contenuta nella lettera del ministro di San Giuliano e ritenuta allusiva all'azione navale che fu attesa invano.

Dal suo canto il Comando obbiettava al Governo che senza una lunga e poderosa preparazione e senza un considerevole aumento di forze tale marcia sarebbe temeraria e di dubbio successo. A sostegno di questa tesi il generale Caneva mandò a Roma il colonello di Stato maggiore Giardini, il quale avrebbe avuto un pieno successo.

Si assicura, in altre parole, che il Governo ha riconosciuto come l'offensiva strategica sarebbe stata pericolosa e di dubbio effetto e che quindi ha acconsentito al consiglio del Comando che suggeriva l'offensiva tattica, cioè la lenta avanzata, il guardingo spostamento in avanti della base d'operazione, fino a venire in contatto col nemico. L'avanzata dunque non sarà solo delle colonne di milizie, ma di tutte le trincee, sino a giungere a tiro di cannone delle posizioni nemiche sul Gebel. La ferrovia procederà al pari passo con le truppe e sarà provvisto così ai servizi logistici.

Non per ciò l'impresa se si presenta più sicura, appare più facile. Così che Edoardo Scarfoglio l'altr'ieri avvertiva: «Localizzando la guerra si credette, agli effetti del Tesoro e della nostra potenzialità militare, di limitarne le proporzioni; ma ormai è manifesto che si raggiunse l'effetto contrario. Se un qualche evento a noi favorevole non interviene nella situazione interna della Turchia, che induca i turchi alla pace per Pasqua avremo in Africa 200 mila uomini e 200 cannoni, coi quali a quest'ora potremmo essere a Costantinopoli.» E' però da credere che ragioni imprescindibili abbiano sconsigliato il Governo di Roma ad esperire l'azione navale....

Sta infatti che il Gebel è un altipiano quasi inaccessibile alle grosse artiglierie, il quale — è ancora Scarfoglio che scrive — si svolge in un semicerchio fortificato di duecento chilometri, abbastanza fertile per assicurarne la sussistenza e abbastanza popolato per rifornirlo di combattenti, che da un lato si ricongiunge con la catena montuosa della Tunisia e dall'altro si tuffa nel Sahara, che dal Fezzan e dai regni islamitici del bacino del lago Tciad può recargli continui rinforzi di uomini, di armi e di munizioni.

L'inizio dell'avanzata si dà per imminente. L'avanzata sarà preceduta dalla occupazione stabile di Zanzur, così da porre il nostro fondamento su di un triangolo che ha per base la linea costiera Tagiura-Tripoli-Zanzur e per vertice Ain Zara. Consolidata la nostra base di operazione, l'andata a Garian sarà iniziata. Essa — si dice — è necessaria, specialmente perchè le varie campagne di guerra per la conquista della Tripolitania hanno sempre avuto la loro conclusione sull'altipiano del Garian che è precisamente la chiave strategica politico-commerciale della Tripolitania. Non soltanto per debellare la ultima resistenza turca, ma anche per assoggettare le popolazioni arabe è necessaria — si soggiunge — la vittoriosa avanzata sul Garian.

Discordi invece sono le voci sulle nostre intenzioni in Cirenaica. Secondo alcuni anche là avanzeremo, secondo altri lascieremo che il nemico si logori o nella inazione o con gli attacchi alle nostre fortissime linee di Bengasi, Derna e Tobruk.

L'obbiettivo di spazzare il nemico dalla catena del Gebel presenta però un'altra ardua, evidente difficoltà: quella di tagliare ai turchi-arabi la strada della ritirata.

Ecco perchè alcuno si chiede se non convenisse pazientare in altro modo: insistendo, fermi, nel blocco, dalle posizioni acquistate e saldamente presidiate, fidando negli effetti della lunga preclusione delle coste al nemico, che ha alle spalle il deserto, attendendo che esso si esaurisse nell'inazione....

La nostra azione nel Mar Rosso

SETTE CANNONIERE TURCHE ANNIENTATE

Un Yacht armato catturato

Roma 12 — Per informazioni avute si seppe che dalla costa araba del Mar Rosso doveva partire una spedizione di armi e *truppe turche* dirette a penetrare in Cirenaica attraverso l'Egitto. Per impedirla fu intrapresa una crociera delle navi italiane.

Giunse ora da Massaua dal comandante Corrina il seguente telegramma:

«Sono orgoglioso informare Eccellenza Vostra che il «*Garibaldino*» giunto ora, comunica che «Piemonte» «*Garibaldino*» «Artigliere» scontrossi il giorno 7 dinanzi a Kunfuda con sette cannoniere turche e un Yacht armato. Dopo violenta resistenza tutte le cannoniere furono annientate e l'Yacht «Fauvette» catturato.

Nessun danno da parte nostra.

Si attende *qui* la nave che conduce l'Yacht catturato con cannoni bandiere ed altri trofei di guerra turchi».

Il nome del porto della regione dell'Asir, che fa parte dell'Arabia turca, non è Konsuda, come aveva comunicato la «Stefani», bensì Cunfuda.

Il porto serviva di concentrazione al movimento mussulmano della regione arabica di Asir che nei tentativi di guadagnare la costa egiziana per effettuarvi il contrabbando di guerra, si mostrava pronta ad ogni avventura.

Il capoluogo di questa regione è Menadir.

I particolari della mirabile azione

L'avvolgimento a colpi di cannone

Roma, 12 — Il corrispondente della «Tribuna» da Massaua *telegrafa le seguenti* notizie sullo scontro navale nel Mar Rosso:

Per evitare il trasporto di armi e uomini dalla costa dello Yemen in Tripolitania attraverso l'Egitto, era stata disposta una crociera di una nostra squadriglia, che percorreva da parecchi giorni lo specchio di mare che è al di là della nostra colonia, in pressimità dei temuti punti di partenza delle navi nemiche.

Il 7 gennaio un gruppo di tre nostre navi composto dell'incrociatore «Piemonte» e dei cacciatorpedinieri gemelli «Garibaldino» ed «Artigliere»; si è scontrato di fronte a Cunfuda con una flottiglia di trasporti nemici, composta di sette cannoniere, evidentemente cariche di armi e munizioni e di un «yacht» che era pure carico di provviste belliche.

Le nostre navi *aprirono* subito il fuoco, mettendo in opera i potenti cannoni dei quali sono munite e che colpirono con precisione *meravigliosa*. Le cannoniere nemiche risposero con violenza, offrendo il minore bersaglio possibile al nostro tiro e allontanandosi contemporaneamente in fretta. Esse misero in azione artiglieria di piccolo calibro delle quali erano munite. Si ebbe a constatare che le cannoniere tiravano anche con cannoni da 76 e 75.

Alle nostre navi si rese necessario agire con simultaneo fuoco di parecchi cannoni in direzione covergente, da rendere difficile la fuga delle cannoniere nemiche, e con rapide evoluzioni, fatte sempre a vivo fuoco, poterono chiudere il varco alle navi fuggitive. Poi l'incrociatore e i due cacciatorpediniere si avvicinarono di più alle cannoniere turche e a colpi fittissimi di artiglieria le distrussero. Ad una ad una si videro le navi cariche di munizioni piegare su di un fianco cominciare a colare a picco. L'*yacht* fu catturato.

Questa notizia è stata portata soltanto oggi a Massaua dal *Garibaldino*, comandato dal capitano Sorrentino, e da Massaua telegrafata in Italia.

L'entusiasmo per questa notevole nostra vittoria navale è in tutta la colonia grandissima. Si attende con ansia l'arrivo delle altre navi vittoriose.

L'efficienza delle cannoniere turche

affondate dalle nostre navi

Eccovi alcuni dati atti a dimostrare l'efficienza delle cannoniere turche affondate dalle nostre navi nel Mar Rosso: Le cannoniere sono di recente fabbricazione, risalendo il loro varo agli anni 1907-08. Esse furono costruite in Francia dalle celebri officine del Creusot. *Due di esse, anzi furono consegnate* l'anno scorso soltanto.

Le sette cannoniere appartengono, a quanto ci riferiscono, al gruppo di cannoniere addetto alla difesa ed alla polizia delle coste. I loro nomi sarebbero per le prime cinque: Aintab, Seledi Cair, Ordon, Baffra, Malassia. Le altre due, di cui si ignorano i nomi appartengono ad un altro gruppo; anch'esse state costruite dal Creusot, le cui unità sono indicate con le lettere A, B, C, D, E.

I dati di queste navi da quanto *risulta dal libro del comandante* Balincour, *la flotte de combat*, sono le prime cinque le seguenti: lunghezza m. 45, larghezza m. 6,20, pescagione m. 2, spostamento 213 tonnellate, forza di macchine 340 H. P, armamento; tre cannoni da 47 e 2 da 37, un tubo lancia siluri. Mentre per le altre due il dislocamento sarebbe molto maggiore e cioè quasi il doppio e l'armamento si comporrebbe di due cannoni da 70 e *due* da 47 mm. Queste cannoniere avrebbero tutte una notevole velocità, superiore per alcune di esse a 18nodi.

Il generale Garioni in Tripolitania?

Il «Veneto» di Padova pubblica: *Corre insistente* la voce che il generale Garioni possa venire chiamato a comandare una Divisone in Tripolitania Il generale Garioni fu in *questi* giorni a Roma ove venne chiamato telegraficamente.

LE DIMISSIONI DEL GABINETTO FRANCESE

La crisi francese e l'on. Delcassè

Parigi, 12 — Proprio nel momento in cui coll'accettazione del portafoglio degli Esteri da parte di Delcassè — che riceveva così piena soddisfazione dell'affronto subito nel 1905 — si giudicava risolta la crisi parziale provocata dalle dimissioni del ministro De Selves, le difficoltà incontrate per dare al celebre nazionalista un successore alla Marina «*si vera sunt exposita*», precipitarono il Gabinetto Caillaux in piena e generale crisi.

La crisi dell'incidente che ha determinato la situazione, le sorti non ancora realmente definite del trattato franco-germanico per la questione del Marocco, la necessità morale e politica di accertare quanto sembra occultarsi ogni giorno più dietro un intrigo oscuro, intorno alla moltiplicità delle negoziazioni condotte a Berlino, conferiscono alla crisi una fisionomia singolare. Ciò risulta, infatti, dal contegno della stampa, tanto francese che estera. La prima, non molto misurata nei giudizi, domanda nella sua maggioranza che luce sia *fatta* e *non* si lasci l'opinione pubblica sotto l'incubo di un dubbio angoscioso. La seconda riconosce una grande importanza al fatto del ritorno di Delcassè al Quai d'Orsay; ritorno previsto senza dubbio e ritenuto certo fin da quando egli era stato assunto ad un Ministero *tecnico*; ma che, ciò non di meno, si presta alle più varie induzioni.

Si può affermare con sicurezza che, qualunque sia la soluzione della crisi, il trattato riceverà senza dubbio la ratifica del Senato. I giornali più autorevoli e i giudizi delle personalità politiche di *maggiore* competenza ed influenza sono concordi in ciò. Questa riflessione attenua assai la reale gravità della crisi che, per quanto sorta in seguito a complicazioni riferentisi al Ministero degli Esteri, riguarda piuttosto l'alto ambiente politico interno della Francia, le sue frammettenze, ed i suoi sistemi, che non le relazioni internazionali nel vero senso della parola. Perciò i fogli esteri, specialmente quelli della Germania maggiormente interessata, tengono un linguaggio assai cauto, lasciando scorgere *appunto* che *non si preoccupano* tanto della crisi in sè stessa e del fatto che vi ha data occasione, quanto delle persone, o della persona cui possa esserne affidata la soluzione.

Nello *steple-chease* che pone in gara i diversi ministeriabili, l'on. Delcassè può seriamente dirsi più quotato degli altri? Egli è certo il ministro *in pectore* di tutti i nazionalisti ferventi che, anche tenendo in disparte i fanatici di una *revanche coute qui coute*, formano una schiera considerevole. Si sa, inoltre, che il suo ritorno alla direzione della politica estera *francese* sarebbe guardato colla più viva simpatia in Inghilterra, il cui indirizzo non è gran che diverso anche oggi, da quello

spiegato dal defunto re Edoardo VII.

Ma, per quanto si sappia già che alcuni autorevoli giornali d'oltre Reno, affettano di non dare una gravità estrema al fatto in sè stesso, giudicando che Delcassè debba avere di molto smorzati i suoi bollori da sette anni a questa parte, non si può dubitare che *qualunque altro nominativo* sarebbe preferito. Perciò molti trovano la sua scelta pericolosa, specialmente dopo l'atteggiamento assunto da Clemenceau e le sue dichiarazioni di fronte alla Commissione senatoriale.

Fra gli altri nomi fatti dai giornali dei varii partiti vi segnalo quelli di Millerand, Poincaré, Briand e Dupuy; di cui vengono rispettivamente affermate e negate sia la probabilità di *riuscita e l'opportunità di riuscita* che l'opportunità della scelta.

Naturalmente, e come sempre a Parigi accade in simili circostanze, nelle vie del centro, nei principali ritrovi e sui «boulevards» le notizie si incrociano, si sopraffanno, vengono affermate e smentite. Basta la vista di qualche personalità politica all'Eliseo per giustificare le più discordi profezie sulla condotta di Fallières, e dar modo *ai giornali di moltiplicare le edizioni*. Generalmente si prevede però che la crisi avrà uno svolgimento non breve, e laborioso.

L'importanza dei sali potassici

in Agricoltura

I pregiudizi che alcuni agricoltori nutrono ancora contro l'impiego dei concimi chimici e contro i sali potassici in specie, hanno quasi sempre la stessa origine: è che costoro non sono riusciti ad ottenere dal loro uso i risultati che desideravano. Ora è bene considerare che nella maggior parte nei casi, questi insuccessi possono e devono esser attribuiti al difetto di conoscenze esatte sulla natura e le funzioni delle diverse materie fertilizzanti. Per bene impiegare i concimi chimici, bisogna, ed è essenziale, che i coltivatori sappiano a che tenersene sulla fertilità del suolo e gli elementi che compongono questa fertilità.

A proposito di concimi chimici, o è un fatto di capitale importanza sul quale l'agricoltura dovrebbe basare la concimazione dei propri terreni, ed è che un elemento nutrivo non può in alcun modo prendere il posto di un altro elemento, o compiere le *sue funzioni* alimentari. La *funzione* di ognuno di esso è specifica e singola. Ed è all'ignoranza, purtroppo, di questa legge che noi dobbiamo attribuire la più gran parte degli insuccessi nell'impiego dei concimi chimini.

Non si dovrà mai dimenticare la legge del minimo, secondo il Liebig: «E' la sostanza in quantità minima che regola il raccolto». Questo vuole dire che il rendimento del raccolto, su un terreno qualunque, dipenderà dalla sostanza nutriva che si trova in minor quantità contenuta in quel terreno. Per esempio, se l'uno o l'altro dei tre element essenziali al nutrimento delle piante, che sono il fosforo, l'azoto e la potassa facesse difetto nel suolo, sarà impossibile ottenere dei redditi massimi, qualunque sia la qualità che si applicasse dei due altri ingredienti. Questo rendimento sarà possibile ottenerlo solo quando l'appetito delle piante, per ogni sostanza, sarà soddisfatto. Quindi à facile capire che le diverse quantità di raccolto differenziano sotto il rapporto di quantità di fosforo, di potassa, di azoto, e in ultimo di calce, che esse *esigono*, e che le *diverse* categorie di terreno differenziano dal punto di vista delle quantità di queste sostanze che essi contengono.

Ed è l'errore più sopra rilevato che induce *spesso gli agricoltori alla diffidenza* ora tralasciata di somministrare alle piante in concime potassico.

Si sa che la potassa è uno degli elementi indispensabilissimi ai vegetali e che, quando le terre ne sono spovviste, o che non ne contegano in misura sufficiente, lo sviluppo normale delle piante in coltivazione è impossibile. La potassa entra nell'intima costituzione dei tessuti vegetali.

La potassa ha per missione di affrettare lo sviluppo fisiologico della pianta e il trasporto degli idrati di carbonio e per conseguenza, i concimi potassici giuocano un «rôle» preponderante non solo nella coltura delle patate, delle barbabietole, e di tutte le piante-radici, ma sono ugualmente necessari ai cereali e a tutte le colture in generale.

Delle ricerche minuziose hanno dimostrato che la potassa attiva facilita il lavoro dei grani clorofilliaci. La mancanza di potassa si caratterizza dalle foglie, che si curvano come *stanche*, e si *coprono* di macchie giallastre. Per di più, la mancanza di potassa genera una specie di debolezza generale che conduce alla morte rapida, la pianta soffrendo maggiormente le intemperie e le *malattie*.

Smet e Schreibar hanno così descritto i segni esterni della mancanza di potassa:

1. ingiallimento dei cereali al principio della vegetazione;

2. *decolorazione* delle foglie;

3. caduta prematura delle foglie (patate, trifoglio, barbabietole, ecc.);

4. sviluppo irregolare delle piante zuccherine;

5. mollezza delle piante che mancano di vigore.

In simili casi, che sono i più comuni; l'uso dei concimi potassici ad alto dosi, s'impone incontestabilmente, dal momento che il suolo n'è privo. Inoltre è bene tener presente che i concimi potassici sono necessari anche in quei terreni apparentemente ricchi di potassa, perchè questa non è potassa «solubile», non viene assorbita dalle piante e quindi non rende beneficio alcuno alla *coltivazione*.

E' allo stato di silicato doppio di potassa e di alluminio che si trova la più gran parte di potassa contenuta nel suolo; potassa poco assimilabile, che in fondo costituisce una magra riserva; si può agevolmente chiamarla «passiva», essendo essa pochissimo utilizzabile immediatamente dalla piante. Questa riserva si mobilizza a poco a poco, sotto diverse azioni, quale p. e., quella lentissima dell'acido carbonico proveniente dalla decomposizione delle materie organiche. Da questo ne risulta della potassa «attiva» lentissimamente messa a disposizione delle piante: circola molto difficilmente al suolo, e per lo più viene trattenuta dal potere assorbente dell'argilla.

E' noto che le materie fertilizzanti non vengono assorbite con la stessa avidità in tutti i periodi della vita delle piante. E' in generale durante i primi mesi di vegetazione che l'assorbimento è più attivo e naturalmente, in questo momento, le piante hanno bisogno imprescindibile di alimenti solubili, immediatamente utilizzabili. Questo bisogno è più imperioso ancora per le vegetazioni a crescenza rapida, come i cereali primaverili, il granoturco, il tabacco, il lino, ecc.

E' dunque quindi dire, in modo generale che abbisogna a tutte le piante, al principio della vegetazione, della potassa solubile, ed è soltanto sotto forma di sali potassici che esse troveranno questo alimento.

Il letame si è purtroppo mostrato insufficente, non solo per le sue qualità generali, ma anche per il modo come viene preparato. Il letame porterebbe certamente una porzione notevole di *potassa solubile* se fosse ben fatto e ben applicato a tempo, ma purtroppo basta percorrere uno dei nostri villaggi per vedere e per smentire le poche cure che si danno alla preparazione del letame; le piogge dell'inverno e gli uragani estivi ne portano via le parti solubili e più attive, e il rimanente, ch'è paglia, è quindi incapace di bastare alla prima è più importante alimentazione delle piante, specialmente se si applica soltanto qualche giorno prima della semina.

E' stato scientificamente calcolato che ogni raccolta toglie due volte più di potassa che tutto il letame somministrato nè potrebbe rendere. E' difficile mostrare in modo più evidente la necessità dei concimi potassici che diviene di più in più urgente con i progressi e le esigenze della coltura moderna.

L'applicazione regolare dei concimi fosfatici e *azotati*, ch'è *ormai* pratica usuale nelle nostre campagnie, provoca la perdita per le piante, di una notevole quantità di potassa, o contribuisce potentemente ad esaurire le terre meglio provviste di quest'elemento *importante*. I superfosfati le scorie, il gesso e il nitrato di soda, spostano ancora la potassa insolubile contenuta nelle riserve del suolo e la mobilizzano, in modo da renderla facilmente asportabile dalle radi*ci e dalla pioggia. E' necessarissimo* non trascurare l'applicazione della potassa nelle concimazioni razionali, e di non aspettare che il suolo sia esaurito di questo elemento per farvi intervenire i sali potassici.

L'effetto dei concimi potassici non *sempre*, oltre ai segni esteriori già citati, si vede ha occhio nudo. L'efficacia della potassa non agisce in modo visibile come i concimi azotati, ma bensì sul peso e la quantità del raccolto. E alla lunghezza delle spighe, se si tratta di frumento, al numero e al peso dei grani, alla quantità e alla qualità del frutto insomma, che si deduce e si giudica la loro azione.

Nei terreni leggeri e sabbiosi, in quelli calcarei, in quelli che soffrono d'alluvioni fluviali, nelle vecchie praterie o nei terreni sottoposti a colture intensive, la potassa dev'essere abbondantemente somministrata e specialmente se si coltivano a cereali, a piante a tubero e a radici carnose a prati naturali e artificiali, a canapa, a lino e ad *altre piante a fibbre tessili*, a *baccellini da* seme, a tabacco, a ortaggi, a viti, ad alberi fruttiferi, ad agrumi e ad ulivi.

Non si commetta però l'errore di somministrare da soli i sali potassici al terreno. Essi vanno uniti ai concimi potassici a azotati che tutt'assieme, formano di complemento razionale dell'alimentazione vegetale.

G. C.

Notizie dal Friuli

da Pasiano di Pordenone

Scontro fra due ciclisti

L'altra sera alle 19 circa, percorrevano, in senso contrario, la strada Pasiano Azzanello, certo Mascon di Pravisdominis e sig. Giuseppe Cappellin, agente dei Sig. Coletti di qui. Non osservando il Mascon le buone regole del cammino, andò a battere contro il Cappellin, riportando ferite lacero contuse alla mano destra e all'occhio sinistro e guastando la bicicletta, così che dovette fermarsi a Pasiano a pernottare. Fu curato dal dott. G Ebbardt. Il *sig. Cappellin* riportò qualche contusione di lieve importanza.

Vandalismo

L'altra sera ignoti tagliarono 19 gelsi giovani di proprietà comunale, esistenti lungo la via Pasian-Azzanello.

da Cividale

Dimissioni alla Congregazione di Carità.

Il sig. Antonio Battocletti si è dimesso da membro della Congregazione di Carità, non potendo per le sue molteplici occupazioni, prestarsi come vorrebbe, a favore della P. O.

Cronaca della Carità

La famiglia nob. Paciani, per onorare la memoria di *mons.* Ottaviano de Paciani, ha *fatto delle oblazioni*, fra le quali lire 50 alla Congregazione di Carità.

Un incognito, ha mandato alla Congregazione di Carità lire 30 in memoria di persona cara.

Vittima del freddo

Ieri venne accolta d'urgenza nel no*stro Ospedale* una donna dell'apparente età di anni 70 e stata trovata dalla guardia urbana Cantarutti, quasi morente sulla pubblica via. Oggi interrogata, non fu possibile avere le generalità non ricordando più nulla, solo ripeteva chiamarsi Giorda o Zorza fu Domenico nata a Subit domiciliata in Faedis.

La poveretta, se non fosse stata soccorsa in tempo certamente avrebbe trovata la morte sulla via per assideramento.

da Casarsa

Negoziante che si getta sotto il treno

«Suicidavasi stamane gettandosi sotto il treno nella linea Valvason-Casarsa il negoziante in coloniali Pini Tomaso di Valvason. Lascia la moglie e sette figliuoli.

La sua fama di facoltoso fa restare perplessi sulla causa della sua tragica fine.

da Fiume Veneto

Nostri soldati in guerra

Il compaesano Guglielmo Santarossa di Antonio il quale combattè col glo*rioso 2. regg. Granatieri in alcuni* scontri colpito poi dal colera ai Pozzi di Bumegliana, dovette essere trasportato all'Isola di Asinara, dalla quale dopo 40 giorni di cura venne ora rimpatriato in discrete condizioni di salute.

Apprendiamo pure la notizia che Zucchet Basilio di Pietro, robusto e ottimo colono del conte Pietro di Montereale, pure di qui, nella famosa giornata del 19 dicembre, a Bir el Tobras *veniva colpito da una palla nemica*.

Da quanto ci consta però le condizioni del disgraziato granatiere non devono *essere tanto gravi*, onde è da sperare che fra non molto venga ritornato ai preoccupati ma orgogliosi suoi genitori.

da Bicinicco

Emigranti in Tripolitania

Sono partiti per Napoli dove s'imbarcheranno col primo vapore verso i lidi africani alcuni del paese.

Uno di essi è scavatore di pozzi, un altro falegname, altri tre terrazzieri.

Sono i primi di questi paesi della bassa friulana che la nuovo Colonia chiama alle opere feconde del lavoro.

Auguriamo loro di tutto cuore buona fortuna.

da Verzegnis

Adunanza della Società operaia

Domenica 14 corr. questa Società operaia terrà una grande assemblea per l'iscrizione di altri soci alla Cassa *Nazionale di Previdenza*. L'assemblea sarà pubblica. L'ispettore del lavoro sig. Guido Picotti terrà una conferenza sui vantaggi che derivano agli operai da tale iscrizione. Lo scorso anno, ben 115 soci di questa operata furono iscritti alle Casse di Previdenza Fu questo il primo Sodalizio operaio della Carnia che diede l'esempio. L'assemblea di domenica si tiene appunto per l'inscrizione dei pochi soci che l'anno scorso *furono* restii e per gli operai non soci ai quali forse una parola opportuna può giovare per *determinarli* ad iscriversi.

da Tricesimo

La disgrazia di un carradore

Un carradore, a Felettano, scivolò; e cadde sotto il proprio carro, rimanendo ferito gravemente per essergli le ruote passate sopra il corpo.

Il disgraziato è certo Mario d'Agostini di Felettano colono del colonello Chiussi.

I particolari della mortale disgrazia.

Ecco i particolari della mortale disgrazia di ieri:

Verso le 10 un orribile disgrazia accade a Felettano frazione di questo comune.

Il contadino De Agostini Antonio d'anni 68 doveva trasportare a Tricesimo 16 quintali di grano.

Caricatolo sul carro, vi attaccò tre mucche e parti.

Ma appena fuori del paese, per le buone condizioni della strada credette opportuno staccare una vacca per proseguire con le altre due.

Mentre era occupato a far ciò, non aveva avuto l'avvertenza di arrestare il veicolo ed essendosi inciampato cadde a terra e non potè evitare l'investimento. Il pesante carro gli passò sul misero corpo, causandogli la frattura di quattro costole con perforazione del polmone, e la frattura di una gamba. Raccolto in uno stato da far pietà venne accompagnato a casa, dove il dott. Carnelutti, prontamente accorso, giudicò il caso disperato e praticò al paziente alcune iniezioni di caffeina.

Diffatti dopo una mezz'ora il povero De Agostini esalava l'ultimo respiro tra la disperazione dei figliuoli, dei fratelli e degli altri parenti.

Il brutto fatto ha addolorato profondamente il paese, dove il defunto era stimato ed amato per uomo onesto e buono.

da Pontebba

Disertore austriaco

Al comando di questa stazione dei carabinieri presentavasi ieri sera in divisa, ma senza armi, certo Kasset Urbano nato a Hlagenfurt, soldato dell'ottava compagnia quarto reggi*mento Landwehr* di stanza a Klegenfurt. Egli dichiarò d'aver disertato il corpo la sera del 9 corrente.

Verrà tradotto a Tolmezzo in attesa di disposizioni. Il frequente ripetersi *di queste diserzioni nell'esercito* dell'alleata non deve essere un sintomo troppo confortevole per gli amici d'Oltr'Alpe.

da Pordenone

Conferenza

Domenica prossima, 14 corr. avremo al Sociale la annunciata conferenza *sulla* Tripolitania *tenuta dal corrispon*dente di guerra sig. Mario Nordio del «Piccolo di Trieste», proveniente da Tripoli.

La conferenza, che sarà interessantissima certamente sarà illustrata da 60 proiezioni cinematografiche.

da S. Giorgio di Nogaro

Statistica demografica

Nel 1911, si ebbero in Comune: 252 nati vivi, 124 maschi, 128 femmine; 15 nati morti, 8 maschi, 7 femmine; 84 morti, 41 maschi, 43 femmine; 91 immigranti, 51 maschi, 40 femmine; 58 emigranti, 29 maschi, 29 femmine e si celebrarono 23 matrimoni — con la differenza in più, dei nati sui morti e degl'immigrati su gl'emigrati, la popolazione del Comune al 31 dicembre u. s. era di n. 6255 abitanti.

da Pinzano al Tagliamento

Rissa fra operai

Ieri, a Pinzano al Tagliamento e là in località Bearz, dove si stanno eseguendo i lavori del secondo tronco ferroviario della Spilimbergo-Gemona due operai dell'impresa, Bona, Macciotta, certi Frazza *Gervasio fu Domenico* di anni 45 di Mel (Belluno) e Fornoni Pietro fu Venturo d'anni 43 da Cerette (Bergamo), vennero a diverbio, l'uno il Fornoni, con un accuminato coltello ferì replicate volte il compagno che a sua volta fu ferito con sassate.

Spettatrici erano poco lungi le guardie di Finanza della Brigata di San Daniele che coraggiosamente sedarono la rissa arrestando i rissanti che fu*rono medicati d'urgenza dal d.r Longo*.

Vennero oggi trasportati alle nostre Carceri.

da Gemona

Stato civile

Nati: maschi 16, femmine 27 — Natimorti: maschi 2, femmine 1.

Morti: Gabiani-Cocconi Maria d'anni 70 contadina, *Gragnolini Guido* di Cristoforo d'anni 1, Bomben Teresa d'anni 74 casal., Contessi Giovanni di F.sco di mesi 1, *Miserini Giovanni* di Anna di mesi 7, Brondani F.sco di Biagio di giorni 3, Londero Ida di Giacomo di anni 1, Patat Querino d'anni 17 calzolaio, Copetti-Cargnelutti Caterina d'anni 62 contadina, Cargnelutti Leonardo d'anni 64 contadino, Magresso Bortolo d'anni 72 religioso, Cozzi Carlo di Vittorio d'anni 2, *Pascolo-Capriz* Maria d'anni 66 contadina, Forgiarini Lucia di Ant. di giorni 20, Londaro-Calderini Anna d'anni 37 contadina, Sabidussi Giacoma ved. Sandrini d'anni 50 contadina, Bierti Sante d'anni 53 sarto.

Matrimoni: Londero Pietro muratore e Bovolini Anna casalinga, Madile Daniele muratore e Patat Adele, casalinga.

Riepilogo annuale. — Nati nel 1911: maschi 204, femmine 204 — Natimorti; maschi 13, femmine 5 — Morti: maschi 108, *femmine* 148 — Matrimoni 85 — Popolazione residente a 31 dic. 11238 abitanti.

da S. Vito al Tagliamento

Spettacolo filodrammatico

12 — Domani i soci del Circolo Filo*drammatico* daranno lo spettacolo di cui pubblichiamo il programma:

Ore 8 pom. nel salone presso il Duomo si reciterà la commedia in due atti: «Ciò che più vale» ed il monologo di Gandolin: «Fra un atto e l'atro». Farà seguito la farsa: «In barba al Sindaco».

Negli intermezzi si svolgerà uno scelto programma istrumentale e vocale:

La leggenda valacca di Braga — Il canto dell'esule di Guoliero — Potpourri di «Un ballo in maschera» di Verdi.

Commiato all'ispettore scolastico

Giovedì si radunarono i membri dell'associazione Magistrale ed i maestri di tutto il mandamento per accomiatarsi col sig. cav. Luigi Venturini che ora scade dal suo ufficio di ispettore scolastico e va in pensione.

Nell'adunanza parlò prima la sig. Amalia Springolo direttrice delle femminile; essa ricordò come 23 anni prima l'ispettore fu presentato per la prima volta ai maestri Sanvitesi, riassunse del festeggiato la buona dottrina, il lavoro continuo per il bene della scuola e dei maestri, disse del vivo dispiacere che tutti gli insegnanti provavano nel distaccarsi dal degno educatore.

Il cav. Venturini, assai commosso, ringraziò tutti della sincera dimostrazione e si augurò che la scuola progredisca e che i maestri prosperino sempre più.

Dopo, all'albergo alla Torre, si riunirono tutti a banchetto, ove regnò la massima cordialità e la più sincera fratellanza.

Parlarono il sig. Zotti, presidente dell'associazione Magistrale ed il sig. Sandri Casarsa.

Rispose il cav. Venturini dicendosi veramente soddisfatto della dimostrazione d'affetto fattagli.

Contributi dei Comuni del Friuli

per le Feste commemorative di Roma del 1911

L'Ing. comm. B. Ravà, Delegato dal Sindaco di Venezia Presidente del Comitato Regionale Veneto per le Feste Commemorative di Roma del 1911, nel *segnare ricevuta del resoconto* presentato dalla Deputazione Provinciale dei contributi raccolti dalle Amministrazioni comunali a *favore* dell'opera del Comitato, con nota 11 corr. diretta al Presidente della Deputazione Provinciale soggiunge quanto appresso:

«Rileviamo con molta compiacenza che la somma complessiva pervenutaci dai Comuni della Provincia di Udine superò notevolissimamente le *previsioni pur buone inizialmente* fatte: ciò dimostra che fu bene accolta l'autorevolissima parola spesa dalla S. V. Ilma. a *favore* dell'opera da noi condotta a decoro di tutta la Regione Veneta, e che nobilissimo sentimento patriottico vibra esemplarmente in tutti i Comuni, dai più importanti ai minori, compresi in codesta Provincia.

«Manifestiamo i più vivi atti di grazie alla S. V. Ilma., a tutti coloro che coadiuvarono la S. V. Ilma. nella pratica laboriosa; preghiamo di far noti *i nostri ringraziamenti* alla Amministrazioni comunali che, proporzionalmente al loro bilancio, vollero *conferirci i mezzi per l'azione nostra* che, se fu piena di difficoltà, fu confortata dall'approvazione più sincera di tutti i visitatori dell'Esposizione di Roma.

«Ci riserviamo quando sarà convocato in Assemblea generale il Comitato Regionale, chiudendosi la nostra gestione, di far rilevare la preziosissima collaborazione prestataci dalla S. V. Ill., il patriottico consenso e l'aiuto dei *Comuni Udinesi*.»

Rubrica commerciale

I MERCATI ODIERNI

Ecco i prezzi fatti sulla nostra piazza nel mercato d'oggi per i grani seguenti:

Cinquantino	da L. 16.00	a L. 16.50
Granoturco bianco	16.00	16.50
» nuovo	17.00	17.70
Pomi	00.14	00.37
Castagne	00.24	00.71
Patate	00.11	00.14

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 gennaio 1912

RENDITA 3.75 0[0] netto	100.45
» 3 1[2] 0[0] netto	100.45
» 3 0[0]	69.50

AZIONI

Banca d'Italia	1495.25	Ferrovie Medit.	419.50
Ferrovie Merid.	611.38	Società Veneta	153.00

OBBLIGAZIONI

Ferrovia Udine-Pontebba	501.00
» Meridionali	347.00
» Mediterrane 4 0[0]	503.00
» Italiane 3 0[0]	351.75
Credito comunale e provinciale 3 3[4] 0[0]	493.25

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0]	499.50
» Cassa R., Milano 4 0[0]	505.75
» Cassa R., Milano 5 0[0]	518.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0[0]	505.—
» Idem 4 1[2] 0[0]	515.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.55	Pietrobur. (rubli)	267.50
Londra (sterline)	25.37	Rumania (lei)	99.70
Germania (mar.)	123.71	Nuovayork (dol.)	5.18
Austria (corone)	105.19	Turchia (lire tur.)	22.74

Riposo festivo Settimanale

Le nuove Tabelle dei turni al personale — conformi alle ultime prescrizioni dell'Ufficio del Lavoro di Roma — si trovano in vendita presso la *Tipografia* **Arturo Bosetti** — *Udine*

Queste Tabelle per essere valide dovranno venir vidimate di volta in volta dal locale Ufficio di Vig. Urb.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Cano Serra — P. M. Toolai

Ruba all'oste

All'ostessa Celestina Fabro di Carpacco, nel 25 novembre e nel 2 dicembre furono rubate dal cassetto del negozio 131 lire.

Del furto fu riconosciuto autore certo Zilli Lodovico di Osvaldo d'anni 24 da S. Daniele il quale ieri fu condannato dal Tribunale a 7 mesi di reclusione.

Difendeva Del Missier.

I contrabbandieri

Pasaro Ambrogio fu Angelo, di anni 57 di Malisana di S. Giorgio di Nogaro il giorno 7 agosto 1911 tentò a Briona di introdurre di contrabbando dall'Austria in Italia 10 scatolette di sigarette e 9 chilogr. di zucchero. Sorpreso fu denunciato.

E' condannato alla multa complessiva di lire 91 per il tabacco e lire 17.81 per lo zucchero.

— Molinaro Mario fu Giacomo di anni 46 di Ragogna *nello scorso* mese di novembre venne sorpreso a Pignano con *chilogrammi 400 di* tabacco da fiuto di contrabbando.

E' condannato alla multa complessiva di lire 71 con la legge del perdono.

PRETURA I. MANDAMENTO

E così andò che nessuno fu contento

Il giugno scorso il comm. Benedetto Fortunato Vivante d'anni 64 direttore del Banco Unione di Trieste percorreva la strada che da *Udine mena* a Pradamano in automobile.

Ad un certo punto s'incontrò in una carretta guidata da certo Grinovero Domenico, la quale, o che il cavallo si fosse *impaurito, come* sostiene la difesa, o che fosse stata investita dalla macchina del Vivante che filava a tutta velocità, come vuol dimostrare l'accusa, andò a finire nel fosso trascinando seco il contadino che si produsse *delle lesioni giudicate* guaribili in 20 giorni.

Il Grinovero si querelò contro il comm. Vivante ed ieri s'iniziò a carico di questi, il relativo procedimento penale, avanti il pretore del I. Mandamento, avv. Borsella.

Nel corso del processo risultò chiaro che non il Vivante guidava la macchina, ma il suo chauffeur Max Andrè, per cui l'avv. Doretti difensore del Gri*novero che s'era costituito Parte Ci*vile, provocò il primo incidente che fu la fonte di tutto un groviglio giuridico che le parti dovranno penare assai a districare.

— Il comm. Vivante, disse il difensore della *Parte Civile*, non ha preso parte al fatto e quindi deve andare assolto, dalla odierna imputazione; responsabile penale di quanto è successo è risultato lo chauffeur, il quale dovrebbe esser sentito all'udienza come teste. Ma contro questi il Grinovero sporge in sede d'udienza querela, e quindi per poter *procedere* all'istruttoria del nuovo processo e per non mettere il Max in una falsa posizione, domando *che il presente processo venga* sospeso —.

Il P. M. avv. Berghinz sostiene che in questa sede non può essere ricevuta la querela del Grinovero contro il Max, dice essere quindi inutile il rinvio del processo, e domanda che il Pretore pronunci l'assoluzione del Vivante per non aver presa parte del fatto.

L'avv. Zanuttini difensore del com. Vivante si associa a quanto ha *detto* il rappresentante il P. M. e domanda, che il Pretore o pronunzi ordinanza per la continuazione del dibattimento, od emani una sentenza con la quale giudichi assolto il comm. Vivante.

Dopo un po' di *dibattito attorno* a queste richieste il Pretore si ritira per deliberare.

Allorchè rientra pronuncia una disposizione con la quale dichiara doversi assolvere il Vivante e condannare il Grinovero nelle spese, e dichiara inoltre irrecivibile la querela presentata dal *Grinovero*.

L'avv. Doretti allora s'alza per un altro incidente.

— *Il* pronunciato del Pretore non è una sentenza perchè non pronunciata *nelle forme di rito*, deve quindi essere ritenuta un'ordinanza, ed un'ordinanza di carattere definitivo. Contro di essa quindi si ha diritto d'appellare. — E detta a verbale i motivi dell'appello, domandando che in pendenza di questo la causa sia rinviata.

L'avv. Zanuttini sostiene invece essere il disposto del Pretore, una sentenza perchè assolve il Vivante e condanna il Grinovero nelle spese, e che quindi dopo di essa il processo è *chiuso*.

Il P. M. dichiara di non pronunciarsi in merito.

Ed il Pretore si ritira ancora una volta per deliberare. Allorchè rientra legge un'ordinanza con la quale ordina la prosecuzione del dibattimento.

Avv. Doretti. — Rispettosamente protesto, e dichiaro d'allontanarmi.

Avv. Zanuttini. — Rispettosamente protesto, e domando che il cancelliere iscriva a verbale la protesta.

Il Pretore a questo punto stante l'ora tarda vorrebbe rimettere ad altro *giorno* l'udienza, e domanda il consenso delle parti.

Comm. Vivante. — Faccio osservare

al Pretore che sto a Trieste, ad ogni modo io mi ritengo assolto.

Il P. M. domanda che per l'ora tarda la causa venga rimessa ad altra udienza, e finalmente il Pretore decide di rimetterla all'udienza del 19

E la difesa ancora una volta rispettosamente protesta.

E così accadde che nessuno fu contento.

Un inquilino noioso

Moretto Pietro di Antonio d'anni 24 da Venezia ex strillone del «Giornale di Udine» aveva tempo addietro subaffittate alcune camere a tal Pietro Mazzolini. Ma siccome quest'inquilino non gli piaceva, gli diede l'escomio. L'altro non ne diede per intero, onde litigi e baruffe quotidiane, fino a che Moretto, stanco, gettò in strada i mobili dell'inquilino noioso e coprì d'improperi lui e la moglie Oliva.

E di ciò il Mazzolini si querelò, ed ieri il Moretto comparve avanti il pretore del I. Mandamento avv. Borsella, per rispondervi d'esercizio arbitrario delle proprie ragioni, di lesioni ed ingiurie.

Fu condannato per ingiurie a L. 30 di multa.

CARNEVALE

La gran veglia ciclistica per beneficenza

Il *Consiglio* Direttivo dell'Unione Velocipedistica Udinese sta lavorando alacremente nell'*organizzazione* della Gran Veglia Ciclistica che avrà luogo il 10 del venturo mese.

Quest'anno metà dell'incasso andrà a beneficenza del Comitato Friulano per i feriti e le famiglie dei caduti ed operanti in Tripolitania.

Il successo di questa tradizionale veglia non potrà mancare, dato anche *lo scopo* benefico che si è *prefisso* il Sodalizio.

Vi sarà pure un concorso a premi maschere. *Daremo* a giorni l'elenco dei premi.

ieri l'altro avrebbero fatto parte della combriccola. Ma in proposito la polizia serba *il più impenetrabile segreto, ciò* che fa supporre che abbia in vista *altri* arresti. Sappiamo *però*, che fra gli arrestati sarebbe certo «Toni scarpelin», di Santa Maria Maddalena superiore, il quale avrebbe lavorato negli scorsi anni in Cimitero e quindi, era assai pratico della località.

Di questi, parecchi sarebbero stati messi a confronto con le donne che videro la mattina di sabato 6 corr. uscire dal canale dei *cimiteri gl'individui* armati di leve e due di essi sarebbero stati indentificati Sembra, poi, che la violazione della tomba sia avvenuta parecchio tempo addietro e che la tomba stessa sia servita, d'allora in poi come rifugio a malviventi, che ne facevano luogo di ricovero per sè e nascondiglio per il bottino delle operazioni ladresche che commettevano in altri luoghi.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco.*

Cronaca Cittadina

Deliberazioni di Giunta

L'on. Giunta Comunale nella seduta del 12 gennaio ha preso le seguenti deliberazioni:

In onore dell'avv. Geatti

Avuta *cognizione* del lascito cospicuo disposto dal testè defunto sig. avv. Enrico Geatti a favore dell'Orfanotrofio Renati, ha deliberato di commemorare nella prossima seduta del Consiglio comunale il benefico concittadino.

I locali dell'ufficio di leva

Ha autorizzato la spesa per riattare e destinare ad uso di ufficio di leva parte dei locali a pianoterra del palazzo del Tribunale civile.

Pavimentazione del viale Ledra

Ha deliberato di esperimentare nella circonvallazione esterna nel tratto fra porta Venezia e Porta Villalta (viale del Ledra) una pavimentazione un selciato ciottoli di torrente.

Bilancio preventivo 1912

Ha portato un primo esame al progetto di bilancio preventivo per l'esercizio 1912 preparato dalla ragioneria.

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO
per i militari feriti
e famiglie dei caduti in Tripolitania

XLVIII Elenco — Somma precedente L. 37.222,97. — Comune di Codroipo L. 200, Raccolte nel banchetto in onore del Reduce Beltrame Clemente alla trattoria «Banca d'Italia» 10, de Poppi co. Guglielmo 5, Dedini Giuseppe 20. — Risultato della festa della Bandiera del 7 corr. versate dai seguenti studenti: Forni Giovanni lire 142.58, Lunazzi Carlo 103 92, Camuratti Carlo 103.85, Bortolotti Luigi 91.73, Tracanelli Giulio 90 12, Padova Giovanni 85.27, Sbuelz Arnaldo 83.10, Pennato e Rossi 79.92, Famea Antonio 76.96, Pellegrini Giovanni 74.52, Salvaterra Umberto 62 27, Scoffo e di Montegnacco 62.27. — Totale 1062.06 lire. — Raccolte dal sig. Gaspare Nadigh al Caffè Nuovo: Gaspare e Nadigh L. 25, Antonini Antonio 1, Dott. Gio. Batta Dalan 5, De Stefano Pasquale 1, M. Costatini Francesco 1, Costantini Mariano 1, Turrato Giovanni 1, Ronchi Luigi 1, Da Rossante 1, Arsettigh Santo 0.50, Ciotti Valentino 1, Aleardo Ronzoni 1, A. di Prampero 1, N. Pierpaoli 1, Z. Bonomi 1, V. Miscoria 1, Ing. Valentinis 2, Conti 1, Ridel 1, G. B. Spezzotti 1, Montico 1, Dott. Carlo Conti 1, Giuseppe De Pace 3, O. Beliboni 1, O. Garlei 1, G. B. Galligaris 1, Luccarelli 1, Battistig Romeo 1, N. N. 1, Placereani Natale 1, G. M. 1, Giovanni Minini 5, Conte Torriani 3, G. M. 1, Nicolò Cassacco 2. — Totale L. 38,592.53.

Un altro friulano caduto a Sciara-Sciat

E' pervenuta in questi giorni alla *famiglia* del soldato Antonio Gallina, dell'11 bersaglieri, la notizia ufficiale della morte del valoroso giovane nella tragica giornata di Sciara-Sciat.

La famiglia del Gallina abita a San Gottardo, e di essa, che è assai numerosa, si compone infatti di dieci figli di cui otto minorenni, l'Antonio era valido sostegno.

Per la Conferenza Fradeletto

Ricordiamo che oggi scade il termine per confermare i posti prenotati precedentemente per la conferenza dell'on. Fradeletto di lunedì 15 corrente.

Quelli che non venissire cofermati da domani si ritengono liberi.

Nove anni dopo

Nove anni fa Luigi Bolson d'anni 50 veniva condannato ad un anno di reclusione per oltraggio al pudore.

Egli riuscì a sottrarsi con la latitanza al carcere, e per nove anni non si seppe nulla di lui.

Ma il disgraziato per la tarda età sua dovette chiedere di essere ammesso alla Casa di Ricovero.

La direzione del Pio Luogo assunse informazioni sul suo conto, così si seppe della vecchia condanna, ed i carabinieri informati di ciò procedettero ieri all'arresto del vecchio.

Introiti del dazio

Gli introiti Dazio consumo del mese di dicembre 1911 ammontarono a	L.	100,958.51
Quelli del dicemb. scorso anno furono di	»	99,306.58
Quindi in più	L.	1.651 93
Gli introiti a tutto novemb. 1910 furono di	»	1,016,245.90
Gli introiti a tutto novemb. 1911 furono di	»	969,610.48
Quindi in meno	L.	46,635.42
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di novembre 1911 fu di	»	304.16
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di	»	498.30
Totale	L.	802.46

Le contravvenzioni constatate nel *mese di novembre 1911 furono n. 35.*

Il martirologio dell'infanzia
Una bimba tra le fiamme

La bimba Alice Francescato d'anni 3 da Cussignacco, venne ieri lasciata dalla madre per alcuni istanti sola in cucina.

La piccola volendo forse riscaldarsi salì sul focolare e s'avvicinò al fuoco, ma inciampò e cadde tra le fiamme.

Alle *sue grida* disperate accorse la madre la quale fuori di sè dal dolore, liberò la piccina dalla tremenda posizione in cui si trovava.

La povera Alice venne subito portata al nostro Ospedale dove giunse *in* condizioni *gravissime.*

I sanitari del Pio Luogo le apprestarono le loro cure più amorose, ma l'opera loro fu vana, chè la poveretta questa mattina cessava di vivere tra atroci spasimi.

Un lutto

Giunse notizia da Livorno della morte colà avvenuta del sig. Luigi Polverosi padre dell'ingegnere capo del nostro comune.

All'ing. Polverosi, così crudelmente colpito dalla sciagura, vadano le nostre più *vive* condoglianze.

Ultime notizie

Le elezioni Politiche in Germania
Vittorie socialistiche nei grandi centri. Situazione immutata.

Berlino 12 — in quanto sono noti i risultati fino alle 10.30, sembra che nelle proporzioni tra i singoli partiti non risultino grandi cambiamenti. A Berlino lo stato è del tutto preciso come dopo le elezioni principali nel 1907.

Negli altri cinque collegi furono rieletti anche questa volta i candidati socialisti. Nel sobborgo di Berlino, Niederbarnim, fu rieletto il socialista *Stadthagen. Amburgo* ha votato di nuovo completamente a favore dei *socialisti; nel primo collegio fu rieletto* con grande maggioranza Augusto Bebel.

Fino alle *10.20* pom. erano noti 31 risultati. Sono eletti definitivamente 20 candidati, cioè un conservatore, 4 del centro, un liberale nazionale, 14 socialisti. Occorrono 11 ballottaggi nei quali sono interessati uno del partito dell'impero, 4 del centro, 5 liberali-nazionali 4 del partito popolare progressista, 8 socialisti.

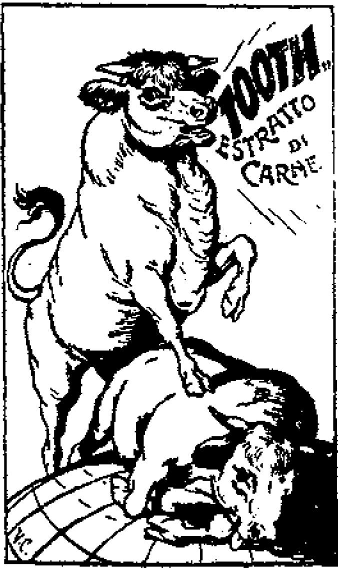
I conservatori perdono un mandato, i liberali-nazionali ne guadagnano uno, il partito popolare progressista ne perde tre, i socialisti ne guadagnano 5, e ne perdono uno. Stresemann, liberale-*nazionale*, e Mommsen, popolare progressista, sono rimasti soccombenti.

Le tombe violate
servivono di rifugio a malviventi

Trieste 13, Appena venuta a conoscenza del grave fatto della violazione della tomba Tonello, l'autorità di p. s. avviò, come dicemmo, accurate indagini per rintracciarne i sacrileghi autori. Tra ieri l'altro e ieri, sono stati fatti parecchi arresti d'individui gravemente indiziati.

Si dice pure che persone arrestate

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero



Mezzo secolo di fama mondiale.

Per 10 anni fornitore del Governo Inglese

Barattoli di 1|16 di libbra inglese				L. 0.70
»	» 1|8	»	»	» 1.20
»	» 1|4	»	»	» 2.25
»	» 1|2	»	»	» 4.30
»	» 1	»	»	» 8.35

L' ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre correi il pericolo di diventare calvo. PETRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Drogheri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale 2) - MILANO

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 206-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

UN'OFFERTA ONESTA

FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA,,

L. 8 AL MESE

Con 24 PEZZI su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA.

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona. Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato voi non rischiarete nulla.

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.°

Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta **G. B. BASSANI**, Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia 3.20, **7.46**, 9.57, 12.15, 15.20, 17.5 **18.42**, 22.55.
Conegliano 19.28.
Pontebba 7.46, **11**, 12.44, 17.13, **19.45**, 21.—.
Cormons 7.32 **10**, 11.6, 12.50, 15.23, 19.41, 22.58.
Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.43, 13.5, 17.36, 21.43.
Cividale 7.40, 9.28, 12.55 16.28, 19.20, 21.28.
Trieste-S.Giorgio 7.29, 9.43, 13.5, 17.36, 21.43.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25**, 13.40, 17.24, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cormons 5.46, 8, 12.50, 15.42. **17.25**. 18.53, 20.6.
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20.—.
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16 10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.16, 9.49 (1), 11.11, 15 54, 18 51.
Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12, 17.9, 18.10 (1), 19.50.
(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11.59, 15.4. 17.14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.52, 13.31, 16.36, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.8, 9.34, 11.35, 14.42. 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

25 anni di trionfale successo



DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per ordinazioni inferiori.

La réclame è l'anima del commercio



NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invadiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, NAPOLI.

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO,, | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA** — nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente aliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto



GRAND PRIX

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

TORINO 1911

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

Il solenne responso della Giuria che, unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE ※ DI USO UNIVERSALE

APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Essendo sicuro alimento di risparmio, negli adulti mantiene alti i poteri fisiologici e ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA le FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119, palazzo proprio. - Indirizzo telegramm: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile *unico primo premio che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911*, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'**ISCHIROGENO è inscritto** nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni